

Economia e Commercio in una sola grande sede

Dopo 24 anni la facoltà di Economia e Commercio torna sotto un unico tetto quello di corso Unione Sovietica 218. Per celebrare l'evento il preside della facoltà, Sergio Bortolani, ha voluto organizzare un convegno dal titolo «Grande Torino». La Facoltà con tutto l'Ateneo si candidano a giocare un ruolo centrale in questo nuovo futuro della città ma prima della benedizione della struttura l'arcivescovo, Severino Poletto, ricorda a tutti «che è necessario non dimenticare la storia di Torino come città della carità, con i suoi santi sociali che con la loro azione hanno dato un'anima alla città».

Il nuovo polo didattico comprende quattro grandi aule gradonate da 450 posti, un'aula magna e altre strutture di laboratorio e di studio in grado di accogliere oltre 2000 studenti. L'intervento è solo il primo tassello del più ampio piano di riqualificazione dei poveri vecchi che sarà completato entro il 2012 quando nascerà un vero campus.

Il convegno è servito anche per cercare di dare delle rispo-

ste a Torino la città che secondo il sindaco Sergio Chiamparino «sta soffrendo più di tutte gli effetti della crisi ma che è sotto i riflettori per le opportunità di uscire dalla crisi». Al sindaco non interessa discutere se è «finito un ciclo amministrativo» ma se la «classe politica è in grado di trovare il punto comune che sappia conciliare come nel passato i cicli economici e quelli sociali preservando quella che è stata comunque una risorsa: accettare il senso di una sfida vincente». Secondo il preside della facoltà di Medicina uno dei settori su cui si dovrà sviluppare la «Grande Torino» è legato alla sanità, alla ricerca e all'idea che «il bio-medico potrà fare da volano al nostro paese». Enzo Pelizzetti, rettore dell'Ateneo, si è detto convinto che «saranno formazione e ricerca, dunque le Università a farci uscire dalla crisi». E il presidente dell'Amma, Vincenzo Ilotte, ha rilanciato la candidatura della città come polo europeo della Meccanica. [M. TR.]

